Num. 208

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

1863

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principi col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	
» Provincie del Regno . . . . . »	48	25	13
» Svizzera . . . . »	56	30	16
» Roma (franco ai confini) . . . . . »	50	26	14

TORINO, Mercoledì 2 Settembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra e Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA — TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. cent. unito al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 3
1° Settembre	740,74	740,34	739,66	+23,4	+23,8	+25,2	+21,9	+22 6	+23,2	+18,0	E.N.E.	N.N.E.	E.N.E.	Nuv. sparse	Annuvolato	Quasi annuvolato

PARTE UFFICIALE

TORINO, 1° SETTEMBRE 1863

—

Il N. 1419 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene la seguente Legge:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D' ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. È autorizzata la maggiore straordinaria spesa di lire settecento diciotto mila per eseguire un bacino da carenaggio, nuova darsena e ponte mobile nel porto di Livorno, oltre a quella portata dalla Legge 10 agosto 1862, n. 750.

Art. 2. Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in aumento alle somme portate dall'articolo 3 della legge dianzi citata e col titolo - *Costruzione di bacino da carenaggio e darsena nuova* - ripartitamente come in appresso:

Esercizio 1863	capitolo 146	art. 2	L. 200,000
Id. 1864	»	»	» 300,000
Id. 1865	»	»	» 218,000

Art. 3. Il ponte mobile di cui all'art. 1 della Legge 10 agosto 1862, n. 750, invece di essere costrutto nel luogo indicato in detta legge, lo sarà sulla comunicazione da stabilirsi fra la nuova darsena ed il porto vecchio.

Art. 4. È autorizzata la straordinaria spesa nuova di lire trecento cinquanta mila per sistemare l'ultimo tronco della via Vittorio Emanuele nella città di Livorno.

Art. 5. Verrà stanziata nel bilancio del Ministero dei Lavori Pubblici in capitolo apposito sotto la designazione - *Sistemazione dell'ultimo tronco della via Vittorio Emanuele a traverso la darsena* - ripartitamente come in appresso:

Esercizio 1863	capitolo 146 *bis*	L. 150,000
Id. 1864	»	» 200,000
		L. 350,000

Art. 6. La spesa straordinaria di lire quattrocento novanta mila, autorizzata con Legge 18 dicembre 1862, è ridotta di lire trecento sessanta mila.

Art. 7. La straordinaria spesa di lire tre milioni trecento mila, autorizzata con altra Legge 17 agosto 1862, n. 773, è parimente ridotta di lire centododici mila.

Art. 8. La somma di lire duecento sessanta mila, assegnata dal Municipio di Livorno con deliberazione in data 24 marzo 1863 per concorso nella spesa portata dalla presente legge, verrà versata nelle casse delle Regie Finanze nel tempo e modo stabiliti in detta deliberazione.

Ordiniamo che la presente, munita del Sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dat. a Torino addì 15 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

L. F. MENABREA.

Il N. 1423 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri incaricato temporariamente delle funzioni di Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. Appartengono ai Prefetti le seguenti attribuzioni in quanto spettavano al Ministero di Agricoltura e Commercio, e richiedevasi l'emanazione di Decreto Reale o Ministeriale:

1. L'istituzione di nuove fiere e mercati ed il trasferimento di fiere e mercati esistenti;

2. L'approvazione dei regolamenti speciali di dette fiere e mercati;

3. La nomina dei componenti gl'Istituti d'incoraggiamento e le Società economiche, degli Amministratori ed Impiegati delle Casse di risparmio e dei Monti di pignorazione, numerari e frumentari, non che l'approvazione dei bilanci preventivi e dei rendiconti di tutte le anzidette istituzioni;

4. La nomina dei componenti le Commissioni per la verifica delle macchine a vapore e l'emanazione dei Decreti di licenza;

5. La nomina od ammissione all'esercizio degli Agenti di cambio, Agenti spedizionieri e Mediatori di commercio, dei Misuratori e Agrimensori, dei Ragionieri, Stimatori pubblici, Periti o Tecnici.

Art. 2. Contro le decisioni dei Prefetti è sempre aperta agli interessati la via del ricorso al Re, il quale provvederà previo il parere del Consiglio di Stato.

Art. 3. Nulla è innovato alle disposizioni vigenti sulle materie contemplate nel presente Decreto in quanto non sono contrarie al disposto del medesimo.

Le tasse a cui sono sottoposti alcuni degli atti che per disposizione di questo Decreto passano alla competenza dei Prefetti continuano ad essere dovute e riscosse.

Art. 4. Il presente Decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 22 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Il N. 1428 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Decreto Reale 6 aprile 1862, n. 555, col quale i servizi forestali dell'Isola di Sardegna e delle Provincie Modenesi vennero posti sotto la dipendenza del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio;

Visti i Decreti Reali 31 agosto, 21 settembre e 23 novembre stesso hanno, nn. 870, 1015, 1098, 1097, 877 e 1016 della Raccolta delle leggi, coi quali vennero riordinati i servizi forestali delle Provincie Meridionali, Parmensi, Lombarde, Marche ed Umbria, Piemonte e Sardegna;

Vista la deliberazione della Camera dei Deputati presa in seduta del 28 gennaio 1863;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Art. 1. A cominciare dal 1.o settembre corrente anno il personale attivo delle diverse Amministrazioni forestali dello Stato è riordinato nel modo stabilito nella qui annessa tabella vidimata dal Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio.

Art. 2. Con Decreto Ministeriale sarà stabilita una nuova circoscrizione forestale e la residenza e giurisdizione di ciascun Impiegato.

Art. 3. Gli Agenti forestali oltre lo stipendio assegnato hanno diritto alle seguenti competenze:

Gli Ispettori forestali a lire 500 per indennità di giro e lire 250 per spese d'ufficio.

I Guardia-generali a lire 300 per indennità di giro.

I Capi-guardia a lire 250 per indennità di giro.

Ai Guardaboschi a cavallo verrà corrisposta una indennità da determinarsi annualmente dal Ministero per *mantenimento di cavallo.*

Gli Impiegati forestali non hanno diritto ad altra indennità di trasferta a carico dello Stato, dei Corpi morali e dei privati, se non nei soli casi previsti dal Regolamento da emanarsi dal Ministero per l'esecuzione del presente.

Art. 4. È abrogata qualunque disposizione contraria al presente Decreto.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 2 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

MANNA.

TABELLA *numerica degl'Impiegati della Amministrazione forestale del Regno.*

Numero degli Impiegati	Loro grado e classe	Stipendio per individuo	Stipendio per classe
1	Ispettore Generale	L. 4000	4000
13	Ispettori di prima classe	» 2600	33800
26	Ispettori di seconda classe	» 2000	52000
120	Guardie-generali	» 1400	168000
121	Capi-guardia	» 1000	121000
225	Guardaboschi	» 600	135000
120	Alunni	» »	»
		Totale L.	513800

Torino, 2 agosto 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio

MANNA.

Il N. 1433 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 7 della Legge del 15 agosto 1863, n. 1409;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno,

Abbiamo determinato e determiniamo:

Articolo unico.

Per l'esecuzione dell'art. 7 della Legge 15 agosto 1863, n. 1409, è approvato l'annesso Regolamento vidimato d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 30 agosto 1863.

VITTORIO EMANUELE.

U. PERUZZI.

REGOLAMENTO

per la formazione di squadre d'uomini a piedi ed a cavallo per la repressione del brigantaggio.

Art. 1. Occorrendo in qualche provincia del Regno di valersi della facoltà conceduta al Governo dall'articolo 7 della legge 15 agosto 1863, n. 1409, per la repressione del brigantaggio, il Ministro dell'Interno su richiesta del Prefetto, il quale sentirà il Comandante della zona, potrà decretare l'impiego di squadre di uomini a piedi od a cavallo che volontariamente si offrano ad un tale servizio.

Art. 2. La forza di una squadra non potrà eccedere i trenta uomini nè essere inferiore a dieci.

Art. 3. Le squadre saranno date in sussidio alla forza delle stazioni dei Carabinieri e poste sotto l'immediata dipendenza del Comandante la stazione.

Però tra gli uomini della squadra potrà essere nominato un sergente e per ogni dieci uomini un caporale.

La nomina di detti graduati spetta al Prefetto.

Art. 4. Le condizioni di ammessione nelle squadre sono le seguenti:

1. Età dagli anni 18 ai 35;

2. Costituzione sana e robusta;

3. Fede di perquisizione netta da condanna per crimini o delitti;

4. Attestato di buona condotta dell'Autorità Municipale e del R. Carabinieri.

Saranno però prescelti di preferenza i guardiani, i cacciatori, i guardaboschi e pastori.

Sull'avviso favorevole del Comandante dell'Arma dei R. Carabinieri potranno essere ammessi individui al dissopra di trentacinque anni.

Art. 5. La ferma non potrà essere maggiore di tre mesi.

Art. 6. Ogni individuo che fa parte d'una squadra a piedi godrà per diaria L. 0 73 e soprassoldo L. 1 27 e così in totale L. 2.

Il sergente avrà di più L. 0 75 ed il caporale L. 0 25, nè avranno altre competenze.

APPENDICE

L' ONESTÀ

Romanzo

—

(Continuazione, vedi n. 198, 201, 202, 203, 205 e 207)

CAPITOLO VI.

Martino si giaceva abbandonato, senza dar proprio più segno di vita. Sollevato, adagiato sopra un lettuccio da sedere, riconfortato con ogni fatta acque odorose e cordiali, aveva sì aperti gli occhi e dato segno d'intelligenza, ma affatto gli era mancata ogni forza per favellare, per muoversi.

Il segno d'intelligenza dato era un segno di profondo dolore, ma di quel dolore dell'anima, appetto a cui gli è nulla il dolor fisico. Due lagrimette erano spuntate entro i suoi occhi; due lagrimette misere ancor esse, come se quel corpo estenuato non avesse più tanto umore da darne nemmeno al pianto nella stretta dell'affanno, ma di quelle lagrime che abbruciano e solcano le guancie come due righe di fuoco; e la voce fievole, appena se intelligibile, aveva mormorato:

— La malattia!.... La tremenda malattia che viene!... Oh! i miei poveri figli!

Intanto Bernardo era stato mandato a cercare un medico, e questi non tardava a sopraggiungere.

Esaminato attentamente l'infermo, il dottore conchiudeva che il male del pover'uomo non era altro che inanizione, e ch'egli non aveva d'altro mestieri che d'essere rifocillato.

Un lieve, lieve rossore corse alla faccia del povero operaio, e come una confessione strappatagli dalla necessità delle circostanze, balbettò sommessamente:

— Sono quarantott'ore che non ho più mangiato.

Il buon Giacomo gettò le più alte esclamazioni di stupore e di misericordia.

— Gli è ciò. Disse il medico. Dategli del buon brodo e qualche goccia di buon vino; più tardi una buona minestra e altri simili alimenti sani e nutritivi, e quest'uomo è guarito.

Il padre di Lidia non poteva darsi pace.

— E questo brav'uomo una mezz'ora fa, trovando un napoleone d'oro che io aveva smarrito, è venuto a riportarmelo!... Ed aveva fame! Questa è onestà, o ch'io non so quello che mi dico.... Pover'uomo!... Pover'uomo!... Ma voglio che questo bel tratto gli frutti.... Oh sì!... Prima di tutto la pigione che mi dovete per le soffitte che occupate qui su, non pensateci dell'altro.... L'avete pagata.... Vi faccio quitanza generale.... Ma per intanto, ehi, Tommaso, Margherita (soggiunse gridando ai suoi servitori) portate qui tosto del brodo consumato, di quello che può essere migliore.... e se non ne avete andate a cercarne dappertutto, finchè ne abbiate trovato, proprio di quello!... Ma presto per bacco!... Ah!... E una bottiglia di quel mio vecchio Barolo, quello colla data del 40... È un balsamo quello lì! sentirete che roba! Che si che vi vorrà metter sangue in corpo.... Ah! Un'altra cosa! Qui su questo pover'uomo sta male; prendetelo con precauzione e portatelo sopra un letto... sul mio..., sicuro, sul mio che starà meglio, e dovesse anche farci una malattia.... ebbene io mi servirò d'un altro....

Ma l'artigiano rifiutò, affermando che in ogni evento avrebbe preferito d'essere a casa sua, in mezzo alla sua famiglia: e il medico assicurò che non ci sarebbe stato bisogno di tanto, che fra un'ora il malato si sarebbe sentito abbastanza forte per stare in piedi e per andare di suo passo a casa sua, tanto meglio se non aveva che a fare qualche scala per arrivarci; che la cosa non avrebbe avuto serie conseguenze, quando il misero di poi avesse avuto alcune cure e mezzi di buon sostentamento; e che il meglio, anzi l'unica cosa da farsi allora era dargli rifocillamento e lasciarlo tranquillo.

Mentre il padre cianciava e sfogava il suo buon cuore in parole, Lidia, da donna accorta e valente com'era, provvedeva coi fatti, tanto bene che in un momento Martino ebbe il suo brodo consumato, con qualche fetta di pan buffetto abbrustolito leggermente in sulle braci, e la famosa bottiglia di quel vecchio Barolo, che fu per lui come un vero nettare di Giove.

Un'ora dopo, il buon operaio saliva le scale, appoggiato da una parte al braccio di Giuliano, dall'altra a quello di Bernardo, e con passo abbastanza fermo giungeva sino all'uscio della sua povera abitazione.

Colà egli voleva toglier commiato dai due fratelli, ringraziandoli con tenera effusione; ma Giuliano con un amorevole sorriso:

Oh! non crediate, gli disse, di liberarvi così agevolmente di me. Entrerò con voi in casa vostra, se vi piace, perchè ho da parlarvi.

— Come volete. Siete sempre il benvenuto.

E aperto l'uscio fe' cenno a Giuliano entrasse primo.

Bernardo, il quale era venuto lì taciturno, e colle mostre nell'espressione del volto d'un impaccio, di una specie di lotta interna fra due propositi, ed ora si stava là quasi infra due, come chi avesse alcuna cosa da dire e non osasse o non sapesse da che

G'individui che fanno parte delle squadre a cavallo avranno per diaria L. 0 73 e per soprassoldo L. 4 27 e così in totale L. 5 al giorno.

Il sergente avrà di più cent. 75 e centesimi 25 il caporale, nè avranno altre competenze nè per sè nè per i cavalli.

Art. 7. Gli uomini a cavallo devono provvedersi i cavalli e mantenerli a loro spese.

Se la razione di foraggio è data in natura per cura dei Municipi, sarà calcolata una lira.

Art. 8. Ciascun uomo ha dritto a queste competenze dal giorno che contrae la ferma, sino a quello in cui la ferma cessa.

Art. 9. Le paghe sono corrisposte posticipatamente per ogni decade.

Art. 10. Il Comandante dell'Arma dei Carabinieri R. del circondario presenterà al Prefetto o Sotto-Prefetto, il giorno primo d'ogni decade, lo stato nominativo da lui vidimato degl'individui, coll'indicazione della stazione o distaccamento militare a cui sono assegnati e delle giornate di presenza alla cui paga han dritto.

I Prefetti sul credito loro aperto per tale effetto porranno a disposizione dei Sotto-Prefetti i fondi necessari per eseguire le paghe a tempo debito.

I Sotto-Prefetti regolano mensilmente i conti col Prefetto.

Art. 11. Per gli alloggi delle squadre si osserverà il disposto dai veglianti regolamenti sugli alloggi militari.

Art. 12. Gli uomini infermi saranno ricoverati negli ospedali civili a richiesta del Comandante la stazione dei Carabinieri Reali, o del distaccamento a cui è addetta la squadra.

Le giornate di presenza all'ospedale sono pagate sul loro soldo; gli uomini a cavallo solamente avran dritto alla rimanenza.

Art. 13. Il vestire degli uomini, così a piedi come a cavallo, è a loro spese e sarà uniforme per tutte le squadre della Provincia e determinato dal Prefetto, il quale curerà di renderlo comodo e di tenue spesa, secondando le abitudini ed i costumi del paese.

I distintivi del grado di sergente o caporale saranno simili a quelli dei bersaglieri.

Art. 14. L'armamento è il seguente:

Un fucile con baionetta;

Giberna con centurino.

Gli uomini a cavallo si muniranno di sciabola a loro spese.

Art. 15. Le munizioni saranno provviste dal Governo per cura dei Prefetti.

Art. 16. Gli uomini appartenenti alle squadre così formate in conseguenza dell'art. 7 della legge 15 agosto 1863, saranno, in quanto alla disciplina e per i reati da loro commessi, sottoposti alla giurisdizione militare della zona in cui si trovano in servizio e puniti in conformità delle leggi militari.

Essi debbono ubbidienza e subordinazione ai graduati dell'arma dei Reali Carabinieri e dei Comandanti della milizia regolare sotto cui si trovano.

Le mancanze alla disciplina saranno punite dal Comandante la Luogotenenza dell'arma o dall' Ufficiale militare cogli arresti.

Sulla proposta dello stesso Comandante potranno anche dal Prefetto o Sotto-Prefetto essere punite colla perdita del soprassoldo per un tempo da due a dieci giorni, o col licenziamento immediato.

Art. 17. Gli uomini arruolati a norma del presente hanno diritto alle pensioni per cagioni di ferite o mutilazioni ricevute in servizio, secondo il disposto dell'art. 8 della legge 15 agosto 1863, n. 1409.

Art. 18. Lo scioglimento delle squadre avrà luogo per Decreto del Ministro dell'Interno.

Però in caso d'urgenza il Prefetto stesso potrà ordinarlo riferendone al Ministro.

Torino, addì 30 agosto 1863.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro dell' Interno
U. Peruzzi.

S. M. sopra proposta del Ministro della Guerra ha fatto la seguente disposizione nell'amministrazione centrale della guerra:

Con R. Decreto 11 agosto 1863

Sapelli di Capriglio conte Ernesto, applicato di 2.a cl. nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di salute con un terzo dello stipendio.

Con R. Decreto del 15 detto

Trisolini Achille, applicato di 3.a classe nell'amministrazione centrale della guerra, collocato in aspettativa per motivi di salute colla metà dello stipendio.

S. M. in udienza dell'11 scorso mese, sulla proposta del Ministro dell'Interno di concerto con quello della Guerra, ha dispensato dietro loro domanda dalla carica di Commissario di leva rispettivamente dei Circondari di Chieti e di Mazzara, Imberti Andrea e Fava Paolo, ammettendo il primo a far valere i suoi diritti alla pensione di riposo.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti S. M., con Decreti 22 agosto 1863, ha nominato a Cavalieri dell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro:

Amicarelli sacerdote Ippolito, deputato al Parlamento nazionale;

Ferreri Giuseppe, procuratore del Re a Chieti;

Pellegrini avv. Vincenzo, giudice nel tribunale del circondario di Torino;

Biglino teologo Biagio, parroco in Alba.

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli Affari della Guerra S. M., in udienza del 22 scorso mese, ha fatto le seguenti disposizioni relative all'arma d'Artiglieria:

Mella cav. Giuseppe Luigi, colonnello d' Artiglieria, direttore territoriale d'Artiglieria in Genova, comandante il 1.o regg. d'Artiglieria;

Bonelli cav. Cesare Amedeo, colonnello comandante il 1.o regg. d'Artiglieria, comandante il 6.o reggimento d'Artiglieria;

Galli della Loggia cav. Gaetano, capitano di fregata di 2.a classe, riammesso nell'arma d'Artiglieria col grado di maggiore.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — Torino, 1° Settembre 1863

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

Il termine utile pel cambio degli antichi titoli di Debito Pubblico, prescritto dalla legge del 4 agosto 1861, essendo stato prorogato per R. Decreto dell'11 andante mese a tutto settembre prossimo, le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite, dopo il 10 febbraio ultimo, dalla decadenza stabilita all'art. 13 della stessa Legge, saranno pagate dietro domanda di coloro che hanno ritirato i nuovi titoli di rendita italiana.

Le domande per pagamento dovranno essere fatte alla Direzione Generale o alle Direzioni speciali, che hanno operata l'iscrizione delle nuove rendite, con la indicazione dei numeri d'iscrizione e di posizione risultanti dai titoli ricevuti, e corredate, occorrendo, delle cedole semestrali (*vaglia, coupons*) relative agli antichi titoli cambiati.

Le rate semestrali delle rendite dichiarate colpite di decadenza saranno pagate mediante *Buoni al portatore*.

I titolari, possessori o aventi diritto a rendite da unificarsi in rendita consolidata del Gran Libro italiano, i quali non ritengano i corrispondenti titoli definitivi o provvisorii, *sono novellamente avvertiti* di farne dichiarazione alla Direzione Generale o alle Direzioni del Debito Pubblico entro il nuovo termine di proroga.

I titoli presentati e le dichiarazioni fatte dopo il 30 settembre prossimo non daranno più diritto che ad iscrizioni di rendita *con godimento del semestre in corso al giorno della presentazione o della dichiarazione.*

Le rate semestrali delle rendite dei cessati Debiti Pubblici di Napoli e di Sicilia, che sono state versate alla già Cassa d'Amministrazione di Napoli e a quella della già Amministrazione dei rami e diritti diversi in Palermo, saranno pagate ai titolari, o aventi diritto, che entro il nuovo termine presenteranno al cambio i loro titoli o faranno altre dichiarazioni.

Trascorso il *nuovo termine utile* tutte le rate semestrali anzidette rimarranno colpite dalla sanzione penale stabilita al mentovato art. 13 della legge 4 agosto 1861.

Torino, addì 21 agosto 1863.

ESTERO

Alemagna. — Risposta della Danimarca alla risoluzione della Dieta germanica del 9 luglio, presentata alla Dieta il 27 agosto:

Quando in occasione delle deliberazioni prese dal 1851 al 1852, il Governo R. espresse l'intenzione di riunire in uno Stato costituzionale compatto, in modo uniforme, tutte le parti della monarchia danese, il Governo reale partiva dall'idea manifestata da una parte e dall'altra che le relazioni dei ducati di Holstein e Lauenbourg non erano conciliabili colla posizione indipendente di una monarchia danese compatta ed autonoma in mezzo agli altri Stati europei e che la partecipazione di questi ducati ad una rappresentanza costituzionale comune alle altre parti dello Stato era in armonia coi diritti e le leggi della Confederazione. Ciò fu confermato da una formale risoluzione della Dieta germanica.

Il Governo reale non vuole entrare qua in lunghi particolari su tutti i passi che fece per mettere in effetto le intenzioni del Re, e sulle difficoltà che si frapponevano all'effettuamento della volontà reale. Tutte queste circostanze sono conosciute dalla Dieta; troppo sovente hanno provocato discrepanze di opinioni su cui il Governo reale non desidera tornare; ma non potrebbe esservi discrepanza d'opinione su questo punto, che poscia le idee sulla posizione e il cómpito della Confederazione germanica si sono considerabilmente modificate e con esse l'interpretazione de'suoi diritti relativamente alle parti della Confederazione appartenenti alla monarchia danese.

Crede quindi il Governo reale che le stipulazioni del 1851 e 1852 non sono state eseguite e che perciò a poco a poco si vide ridotto all'alternativa di rinunciare od all'indipendenza di tutta la monarchia danese, od all'unione intima progettata delle parti tedesche col resto della monarchia. Questa alternativa non lasciava scelta al Governo danese.

Ciò che il ducato di Lauenbourg ha posseduto senza interruzione e pacificamente dopo la sua riunione alla corona di Danimarca, il ducato d' Holstein lo ha ottenuto in virtù della legge costituzionale delli 11 giugno 1851, cioè la guarentigia costituzionale della sua autonomia in tutti gli affari speciali, nel significato più largo della parola. E il Governo reale si è dichiarato pronto a dare a questa costituzione speciale tutto lo svolgimento cui comportano i principii liberali del reggimento danese. Perciò la condizione in cui furono poste le parti alemanne della monarchia, relativamente agli affari comuni, non poteva impedire S. M. di compiere coscienziosamente tutte le obbligazioni federali contratte da essa, come il libero svolgimento dei ducati e i loro interessi finanziarii non potevano esser lesi dalla loro partecipazione alla costituzione comune.

Se in queste congiunture il Governo danese ha riconosciuto un'individualità politica ed un'autonomia costituzionale, anche negli affari sino allora comuni, ad una parte della monarchia che non aveva mai avuto che un'esistenza provinciale e non poteva aspirare ad altra posizione che quella di una provincia nella monarchia, il Governo si risolvette a fare questo sacrifizio solo per la ragione che voleva soddisfare da una parte i voti della popolazione dell'Holstein i cui rappresentanti da molti anni respingevano in tutti i modi una rappresentanza costituzionale comune anche all' Holstein, e d'altra parte secondare il desiderio della Confederazione germanica, che nello scopo di sostenere la autonomia e l'eguaglianza dei dritti dell' Holstein e Lauenbourg, chiese alle risoluzioni federali delli 8 marzo 1860 e 7 febbraio 1861 « che nessuna legge sugli affari comuni, segnatamente sugli affari finanziarii, fosse promulgata pei ducati senza sanzione degli Stati dell' Holstein. » Ciò venne posto in principio e quasi negli stessi termini dal proclama reale dei 30 di marzo di quest'anno.

La Confederazione germanica non può disconoscere il principio posto in questo proclama, poichè lo riceverebbe essa stessa. L'eguaglianza dei diritti e l'autonomia chiesta dalle parti tedesche non possono sicuramente esser riconosciute più compiutamente e meglio guarentite che non furono dal provvedimento preso dal Governo.

E dopochè venne conferita un'autonomia generale alle parti tedesche della monarchia deve dileguarsi ogni dubbio sulla questione di sapere se le relazioni dell'Holstein colla monarchia danese possano impedire S. M. di adempiere le sue federali obbligazioni.

S. M. il Re ha già manifestato a suo tempo la sua intenzione che i suoi sudditi partecipino intieramente allo svolgimento che l'avvenire può serbare all'Alemagna e alla Confederazione germanica. Esigendo l'effettuamento di quest'intenzione per l'Holstein che questo ducato abbia una posizione simile a quella che gli è assicurata pel proclama del 30 di marzo, questa considerazione pare tale da dar a questo proclama un' importanza che gli alti confederati di S. M. non possono disconoscere specialmente dopo gli ultimi avvenimenti dell'Alemagna.

Il Governo reale è animato da sincero desiderio di togliere ogni cagione di un conflitto che turba da lungo tempo le relazioni amichevoli fra confederati intimamente uniti fra loro. Conseguentemente il Governo reale, non potendo abrogare il detto proclama, ha incaricato l'inviato reale di dare alla Dieta tutte le spiegazioni desiderabili su ciascuna delle disposizioni del proclama.

Il Governo reale ha dritto di sperare che queste spiegazioni modificheranno considerabilmente le idee della Dieta su questo documento. Tuttavia non esita a dichiararsi presto non solo a prendere in seria considerazione ogni proposta che gli venisse fatta relativamente ai ducati di Holstein e Lauenbourg, ma eziandio ad eseguire in questi ducati le risoluzioni della Dieta germanica che non saranno inconciliabili colla sovranità individuale di S. M. il Re ne'suoi Stati e non incaglieranno il libero esercizio del potere legislativo nei paesi non appartenenti alla Confederazione germanica.

Se la risoluzione federale indica finalmente la possibilità di un'esecuzione federale imminente, il Governo regio non può che riferisi alla sua dichiarazione del 9 di questo mese. Qualunque giudizio rechi la Dieta germanica sui limiti della sua competenza determinata nell'atto federale, non potrebbe aver dubbio su questo punto: che avendo il Governo reale riconosciuto l'autonomia politica dei ducati tedeschi ed essendosi chiarito pronto ad intavolare pratiche collo scopo di metterla in effetto, l'evento di una esecuzione federale non può essere giudicato che dal punto di vista internazionale (L'*Europe* di Francoforte).

Messico. — Nel suo dispaccio del 13 di luglio il maresciallo comandante in capo del corpo di spedizione del Messico fa conoscere a S. E. il maresciallo ministro della guerra gli avvenimenti accaduti dopo la sua relazione del 25 di giugno.

Parecchie colonne partite da Messico occuparono Tlascala, Toluca, Buonavista e Teacoco. Sulla strada da Puebla a Messico si stabilirono dei posti qua e là che permettono di formare piccole colonne mobili destinate ad inseguire i guerrillas. Le popolazioni chieggono in ogni parte il nostro aiuto. Si danno ordini per l'occupazione di Minatitlan e Tampico.

I comandanti militari hanno ricevuto istruzioni di cui ecco il sunto: vegliare affinchè le truppe francesi e alleate osservino una stretta disciplina; pacificare il paese, rendere sicure le strade, ricostituire le autorità, ridestare il coraggio civile degli onesti e far comprendere alle popolazioni che debbono difendersi esse stesse dai ladroni, che cesseranno di molestarle quando le vedranno dimostrarsi alquanto energiche. Buono è lo stato sanitario a Orizaba e Cordova e non è variato considerabilmente a Messico negli ultimi quindici giorni.

Nelle prime settimane di giugno sono divenuti più attivi i lavori della strada ferrata, quantunque contrariati dalle pioggie. L'ingegnere francese incaricato dei lavori spera che la strada giunga a Soledad al 31 di agosto.

Dopo il proclama del Governo è sensibilmente migliorata la condizione politica del paese. Il maresciallo Forey conferma la notizia dell'assassinio del generale juarista La Llave, ucciso dalla sua scorta, allo scopo di impadronirsi del denaro che portava seco. Il generale Ortega dovè la sua salute solo alla velocità del suo cavallo.

Dicesi che questo fatto abbia prodotto una gran sensazione fra i capi juaristi, che non osano più riporre confidenza nei loro soldati. Il colonnello Valdès dell'esercito juarista, persona influente, ha fatto ai 9 di luglio la sua sottomessione, a Toluca, al generale Bertier, colla sua truppa composta di 800 uomini circa. Fu diretto dal maresciallo Forey un nuovo manifesto ai dissidenti. Il primo era stato bene accolto dovunque era giunto. Lo stesso generale Doblado lo aveva lasciato affiggere a Queretaro con commenti favorevoli. La presenza del colonnello Aymard a Pachuca permise la

---

parte rifarsi, e volesse in una e non volesse parlare, Bernardo, visto il fratello in sull'atto di entrare, fece un moto verso di lui, quasi per farlo sostare un momento.

— Vuoi venire anche tu? Domandò Martino che vide quel moto.

— No: rispose Bernardo. Gli è che.... volevo dire a Giuliano.... che io pure avrei da parlare a lui.

— A me? Disse Giuliano volgendosi verso Bernardo e fissando i suoi negli occhi di lui, i quali tosto si chinarono a terra. Va bene. Va a casa e aspettami; a momenti io pure ci sarò.

Martino e Giuliano entrarono. Bernardo fece dietro di loro un atto di profondo dispetto.

Oh! dover avere bisogno di lui!... Ah! se posso un giorno liberarmi da questa vergognosa tutela ed esser padrone di me!...

E scese, masticando una bestemmia, sino al piano di sotto, dove abitava colla madre e col fratello.

Giuliano, entrando nelle due soffitte occupate dalla famiglia di Martino, si vedeva trasportato in mezzo allo squallore della più grande miseria, di quella miseria che è di tanto più penosa a vedersi, in quanto che manca persino la mano regolatrice della donna a fare che ne temperi la bruttezza, la polizia e l'ordine.

La nudità delle pareti pareva ostentare con cinismo lo sporco della polvere, dei ragnateli, d'ogni fatta macchie ed impronte: il pavimento disuguale, rotto quà e là, con alcuni quadrelli mancanti, nel vano dei quali si sgretolava il calcinaccio ad accrescere la dose delle lordure d'ogni sorta che lo coprivano, poteva dirsi tutto un immondezzaio e da tempo incalcolabile non aveva più avuto attinenza colla granata; la polvere così fastidiosa e sottile che i bambini giuocando facevano levare dai quadrelli dello spazzo di terra mal cotta, e da tutta quella miscèa di tritumi che c'era su, quella polvere invadeva tutto, s'abbatteva su tutto e copriva tutto d'uno strato scuriccio ed immondo. Non più arnesi famigliari, nè utensili di cucina; si vedeva che la necessità era venuta colle sue esigenze inesorabili a pigliar tutto quello che c'era di passabile per farne tributo al monte di pietà. Nella prima delle soffitte uno strammazzo in terra, che pareva più che altro un giaciglio di cani, era il letto dei figliuoli; nella seconda un lettuccio di legno, fatto a iccasse, pieghevole, con suvvi un saccone pieno di paglia, era pel padre; a capo dell'uno e dell'altro di codesti letti, appesi alla parete, un benedettino di maiolica e un ramo assecchito d'ulivo, sovraccarichi ancor essi di quella certa polvere grassa di colore fra il fulvo e il tanè. Due o tre sedie impagliate, ma di cui la paglia sfatta pendeva al di sotto; un gran seggiolone all'antica, a spalliera alta, a bracciuoli senza cuscinetti, coperto di cuoio cordovano, ora tutto spellato e scolorito, sventrato così da perdere l'imbottitura; un tavolino azzoppato posto contro il muro per fargli mantenere un decente equilibrio, sopravi un catino sporco incrinato, e una brocca senza manico, un secchiello di latta mezzo rugginosa e tutto a bozze, con dentro una cassa del medesimo prezioso metallo; un baule in un angolo colla pelle staccata qua e là e raggrinzita, col coperchio il quale, rotti i gangheri, era buttato su per traverso, lasciando uscir fuori e pendere all'esterno non so che sucidi panni; questi e non più erano i mobili di quello squallido asilo della miseria.

Giuliano, a tale aspetto, si sentì stringere il cuore come da una mano di gelo. Egli, poc'anzi, dalle divine parole di Lidia, le quali tuttavia risuonavano al suo orecchio come l'eco d'una dolcissima musica che v'è penetrata nell'anima, egli era stato trasportato in una regione di gioia e d'incanti, da cui, a mirare nel mondo, tutto gli appariva raggiante di luce, colorito di rosa, esultante di letizia. La natura quel dì gli era sembrata più bella, più splendido il sole, dono d'un Dio pietoso e benigno ai mortali questa vita terrena in cui pure egli aveva già sparse tante lagrime!

L'amore l'aveva preso con sè, sulle sue ali dorate, e l'aveva trasportato nell'Eden. Egli era sì compiutamente felice! Un egoismo sublime faceva credere alla sua mente, inebbriata da quella subita, tanta, inaspettata felicità, che accosto a sì eccelso suo bene non poteva esistere più la sventura. Ed ecco che di presente, a tirarlo giù alla terra, a richiamarlo alla cruda realtà della vita, veniva l'orribile ospite del povero, la fame, il flagello di tanti esseri che pensano e sentono e un inesplicabile fato condanna all'inferno sulla terra, lo scarno spettro della miseria, il quale sotto i suoi occhi, per così dire, teneva afferrato e minacciava barbaramente uccidere un uomo che a lui da antico affetto era legato e da antica consuetudine famigliare.

Nell'entrare in quello squallore di povertà fu per Giuliano moralmente quello che materialmente ad uno il quale da un ambiente riscaldo passi subitamente, senza transizione, in una ghiacciata atmosfera. Pensò di botto che quell'uomo, invecchiato anzi tempo, che viveva in quell'eccesso di miseria, era stato compagno e amico di suo padre, che erano nati insieme nello stesso villaggio e venuti insieme in città a tentare di far fruttare i loro pochi capitali e la loro attività per lasciar poi alla loro famiglia una più agiata esistenza; pensò che quell'infelice aveva visto giorni migliori, aveva vissuto ancor egli un tempo, mercè i suoi guadagni, fra gli agiati del mondo, e creduto omai assicurato il suo avvenire, aveva preso moglie per avere la immensa gioia di esser padre, la quale ora si convertiva nell'immenso dolore di vedere la carne della sua carne condannata a soffrire — e forse per tutta la vita! Pensò che anche suo padre, venuti i rovesci di fortuna, avrebbe potuto essere ridotto a quel punto, e un

continuazione dello sfruttamento a nostro profitto delle miniere di Real del Monte. Ogni settimana si mandano convogli di argento in verghe a Messico, come per lo passato. Il generale Forey dà particolari sul proclama della monarchia al Messico e sulla formazione del consiglio di reggenza. Essi non sono che la continuazione degli eventi già conosciuti pel telegrafo. (*Monit. Univ.*)

FATTI DIVERSI

REALE ISTITUTO LOMBARDO *di scienze lettere ed arti.* Nella tornata del 23 luglio scorso, il professore Gaspare Mainardi comunicò alcuni appunti ad un articolo dell'opera di Todhunter, *History of the calculus of variations* (Londra, 1861), nei quali egli reclama i proprii letterarii diritti intorno ad un metodo assai semplice per distinguere i valori massimi dai minimi degli integrali, da lui pubblicato fino dal 1832 negli *Annali di matematiche* compilati dal professore Tortolini.

Nella tornata del 20 agosto, ultima dell'anno accademico, il prof. Gianelli, in una quarta memoria, prendendo sempre a guida la storia e la igiene pubblica, mosse a ragionare *delle necessità del Manicomio milanese.*

Dopo avere, dieci anni sono, dimostrata la massima e fondamentale necessità di un nuvo manicomio in Milano, e con successivi discorsi nel 1855 e 1816 provata la nessuna convenienza di accogliervi i pazzi doviziosi, di destinarlo invece ai soli pazzi curabili, di ritardare l'ammissione dei dubbiosi e sospetti fino a malattia verificata, di limitarla ai soli pericolosi a se stessi e ad altrui, e di escluderne i pellagrosi, egli intese ora a svolgere le altre questioni attenenti ai disgraziati infermi, di cui può essere controversa la ammissione nel nuovo stabilimento.

Quattro sono le categorie da esso passate in rivista, perchè realmente negli ospizi milanesi vennero e vengono ricoverati individui appartenenti a ciascheduna di esse; e sono gli epilettici, i fatui, i convalescenti e i recidivi, i pazzi simulati, e i così detti criminali.

La epilessia da studiarsi nella sua frequenza e nelle sue relazioni di causa e di effetto colla alienazione mentale; — la fatuità da considerarsi eziandio ne'cretini, semicretini e cretinosi; — le convalescenze apparenti e le facili recidive; — e le finzioni troppo facilmente dai profani ammesse nei pazzi così detti criminali, e perciò sottoposti dalla legge a severo trattamento, si presentarono quali argomenti capaci e degni di essere illustrati con dati statistici, con principii teorici, con fatti ed esperimenti, e con osservazioni amministrative e giuridiche, e ciò sempre nello scopo di dedurne, per ciò che spetta al nuovo manicomio ed agl'individui per cui si mira di prepararlo, quali siano i nostri positivi bisogni e quali i modi migliori di soddisfarvi.

Di tal guisa il prof. Gianelli giunse nelle sue quattro memorie a raccogliere dalla storia e dalla scienza materiali sufficienti per porre colle sue conchiusioni, sia i cardini di una legge sulla custodia e cura dei mentecatti, sia le basi dei calcoli necessari per la creazione di manicomii corrispondenti allo stato odierno della psichiatria e della civiltà sociale.

Il dottor Biffi, relatore della Commissione nominata dall'Istituto per istudiare il cretinismo in Lombardia, presentò il suo rapporto, corredato di tavole statistiche, e ne lesse un succinto estratto. Da queste indagini, estese a tutto il tratto di Lombardia che riescì a fondersi nel nuovo Regno d'Italia, risulta che lo sciagurato morbo vi è diffuso più che non si penasse, salendo a 3156 individui notificati come affetti di cretinismo. Il rapporto è diviso in sei capitoli: nel 1.o si premettono alcune considerazioni generali sui dati statistici raccolti, e vi si nota che parecchi idioti devono essere stati inscritti nel novero succitato dei cretini; nel 2.o vengono assunte in esame le condizioni individuali e famigliari dei cretini: il grado della loro malattia, il sesso, l'età e la loro longevità; il grado di agiatezza, ossia di miseria; le professioni, ecc.; nel capitolo 3.o si studiano le malattie annotate con maggior preferenza in quelli individui: la scrofola, la rachitide, la pellagra, e sopratutto il gozzo, le cattive conformazioni del cranio, le malattie convulsive, la sordo-mutezza; il 4.o capitolo tratta delle influenze gentilizie e delle malattie cerebrali, sofferte nei primi tempi di vita, e talora anche durante la vita uterina, che hanno contribuito allo sviluppo del cretinismo; il 5.o capitolo studia la diffusione del male in Lombardia, sopratutto nei centri della endemia cretinica, e indaga la condizione di quei luoghi, riguardo al vitto, alle acque potabili, alle abitazioni, alla natura geologica dei terreni, non meno che alle malattie colà dominanti, per rischiarare la parte che questi elementi potessero avere avuto nello sviluppo della endemia già detta. Da ultimo si consigliano alcune norme, che paiono opportune a scemare la grave piaga, combattendo le cause disponenti al cretinismo, che finora sono le sole che si conoscono; e si soggiungono pure le norme colle quali, senza grande apparato nè lusso, ogni provincia potrebbe provvedere di cura coloro tra questi esseri disgraziati che ne sono suscettibili, e, se non altro, di un pietoso ricovero quelli che ne hanno maggior bisogno.

Fu indi letto ed approvato un rapporto di Commissione su un nuovo sistema di locomozione per superare le forti pendenze nelle ferrovie, proposto dal signor ingegnere Angelo Ponzetti. (*Perseveranza*).

NOTIZIE LETTERARIE. — Il barone Alberto Nyary, che sta per pubblicare una storia in ungherese in cui tratterà di quegli illustri e celebri individui della Dinastia R. di Savoia che hanno relazione cogli avvenimenti d'Ungheria, ha avuto l'onore di ricevere dall'Accademia delle scienze di Pesth, che rappresenta il punto centrale della vita scientifica d'Ungheria, una lettera commendatizia pei bibliotecari e direttori di stabilimenti storici e letterari italiani, affinchè questi si compiacciano di accordare al barone Nyary, come autorizzato storiografo della suddetta Accademia, la facoltà di esaminare i codici e manoscritti antichi che hanno relazione colla storia ungherese. Il barone Nyary è conosciuto pe'suoi opuscoli *Sui diritti degli Arpad*, *Sulla genealogia degli Estensi*, e su altre materie storiche nazionali.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Sommario delle materie contenute nel N. 16 (25 agosto) del giornale *L'Economia rurale e Repertorio d'agricoltura.*

Direzione. — Rassegna agronomica — Circolare ai Consigli provinciali — Esposizione agraria in Tortona — Comizio agrario di Siena — Esperimenti comparativi di aratri in Modena — Irrigazione e bonificazione dei terreni nelle Provincie Napolitane — Epizoozia bovina — Prodotto dei bozzoli nel 1863 nel Regno d'Italia. — Notizie delle campagne, Modena e Mondovì.
Id. — Società di mutua assicurazione contro i danni derivanti dall'epizoozia del bestiame bovino, per la provincia di Siena.
Boetti. — Trebbiatrice locomobile a vapore e suoi vantaggi economici.
Direzione. — Coltivazione della *pencillaria spicata.*
Ferrero-Gola. — La grande e la piccola proprietà agraria (cont. e fine).
Di Priero. — La calce animalizzata.
Cima. — La pecora trascendentalmente guardata nella sua individuale e nazionale prestanza.
G. G. — Circa l'influsso della luna sulla vegetazione.
Direzione. — Rassegna e bollettini commerciali agrari.

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 2 SETTEMBRE 1863

DIARIO

Noi troviamo nell'*Indépendance Belge* un telegramma di Vienna contenente una corta analisi dell'ultima nota mandata dall'Austria a Pietroborgo intorno gli affari di Polonia. Vi si deplora la risposta poco soddisfacente data alle note delle potenze, e si dichiara che gl'interessi dell'Europa esigono il pronto compimento dell'opera della conciliazione, che le influenze dello straniero non sono le sole cause dell'insurrezione, che la Polonia sarebbe stata tranquilla se la Russia avesse soddisfatto agli obblighi religiosi e politici, e che la conferenza delle otto potenze era incontestabilmente accettabile. La nota terminerebbe impegnando il principe Gortschakoff a fare la più seria attenzione alla situazione e lo renderebbe, per così dire, risponsabile delle conseguenze che ne potrebbero risultare. Lasciando a parte se quest'analisi sia o non sia esatta, faremo osservare che se il fatto annunziato dalla *France*, di una costituzione per l'Impero russo, si verificasse, la questione polacca sarebbe alquanto modificata.

Una corrispondenza diretta da Francoforte al *Moniteur Universel* contiene sui lavori del Congresso dei principi tedeschi delle osservazioni che ne diminuirebbero molto l'importanza, poichè le risoluzioni adottate in comune dai Sovrani non avrebbero alcun carattere definitivo e non costituirebbero che una base eventuale per delle deliberazioni ulteriori. Egli è a questo punto di vista che i principi, riservando i diritti delle Camere dei loro paesi, e che l'Imperatore stesso, accettando queste riserve, sembrano essersi intesi sul modo di giudicare il progetto di riforma. Questa opinione è pure, secondo il corrispondente del *Moniteur*, quella di tutti i Confederati, i quali, in seguito al rifiuto della Prussia, non veggono altro mezzo per restare nella legalità che di considerare tutto ciò che si fa a Francoforte come un semplice lavoro preparatorio della riforma federale.

Un dispaccio di Francoforte di questa mattina annuncia che il Congresso è terminato. L'Imperatore d'Austria ringraziò i Sovrani, i quali indirizzeranno una lettera colletiva al Re di Prussia per annunziargli il risultato delle Conferenze. I Sovrani di Baden, Weimar, Meklemburg-Schwerin e Waldek hanno mantenuta la loro opposizione.

Le notizie del Messico, pubblicate nel *Moniteur*, continuano ad essere soddisfacenti. Esse constatano un'ameliorazione sensibile nella situazione morale e politica del paese. Il numero dei dissidenti diminuisce ogni giorno, e non resta ai partigiani di Juarez altra alternativa che quella di sottomettersi o di farsi capi briganti.

Anche nella provincia della Vera Cruz, dei numerosi centri di popolazioni si pronunciano per l'intervenzione francese. Una deputazione inviata da Merida (Yucatan) alla Vera Cruz domandava una guarnigione francese per mettere la popolazione al sicuro delle bande che la minacciavano. Le notizie di Tabasco sono buone; e Minatitlan era stata occupata il 18 luglio dai Francesi senza combattimento e con soddisfazione degli abitanti.

Scrivono da Caracas il 5 agosto che il generale Falcon, presidente provvisorio della Confederazione di Venezuela, ha fatto la sua entrata a Caracas il 24 luglio scorso. L'indomani il ministero venezueliano era composto nel seguente modo: finanze e affari esteri, il general Blanco, vice-presidente della Repubblica; interno e giustizia, il dottor Briceno; guerra e marina, il generale Bruzual; procuratore generale, il dottor Urbaneza. Un Consiglio di Stato composto di 15 membri, la maggior parte generali dell'armata federale, completa l'amministrazione centrale della Repubblica. Il presidente ha nel tempo stesso costituito dei governi provvisorii negli Stati di Caracas, d'Aragua e di Carabobo. Del resto il Governo si trova in questo momento in presenza di certi imbarazzi. L'insurrezione che era scoppiata a Porto-Cabello non è stata repressa, e la flottiglia di cui gl'insorti si erano impadroniti continua a percorrere le coste. Il generale Blanco, ministro degli affari esteri, doveva partir presto per l'Europa, incaricato di una missione diplomatica per la Francia e l'Inghilterra.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Roma, 1 settembre.

Il *Giornale di Roma* reca le nomine dei cardinali Di Pietro a prefetto del supremo Tribunale di Segnatura; Mertel a presidente del Consiglio di Stato; Sacconi a prefetto della Sacra Congregazione di Propaganda e presidente dell'Azienda generale della Camera degli spogli.

Fu pubblicato un invito sacro per ordine del Papa relativo alla processione che avrà luogo domenica 6 corrente per l'immagine del Santissimo Salvatore. L'invito conclude volere il Santo Padre che in questa circostanza facciansi particolari preghiere per l'infelice Polonia, che egli vede con dolore divenuta in questo momento il teatro di stragi e di sangue. La nazione polacca fu sempre cattolica e l'antemurale contro l'invasione dell'errore; merita quindi che si preghi per essa, affinchè liberata dai mali che l'affliggono, non perdendo giammai il suo carattere, mantengasi sempre fedele a quella missione che Dio le diede di custodire e conservare intatto e inviolato con unanime consentimento il vessillo della fede cattolica e della religione dei padri suoi.

Berlino, 1 settembre.

Lettere da Pietroborgo in data del 30 recano essere stato pubblicato un ukase che ordina di incorporare nell'armata attiva 48 reggimenti di riserva.

L'Imperatore ricevette molto cordialmente il granduca Costantino, il quale prese parte al Consiglio che deve esaminare la risposta da darsi alle Potenze.

Parigi, 1 settembre.

Domani si riunirà di nuovo il Consiglio dei Ministri.

L'Imperatore partirà per Biarritz il 10 corrente.

La *France* crede che la nuova fase in cui sembra siano entrati i rapporti della Russia colle potenze d'occidente renda inopportuna la pubblicazione delle ultime note spedite a Pietroborgo.

Lo stesso giornale reca alcuni dettagli sul progetto della Costituzione russa. L'Impero verrebbe diviso in dieci grandi provincie, ciascuna delle quali avrebbe una Dieta provinciale. Le istituzioni che verrebbero accordate particolarmente alla Polonia sarebbero assai liberali. Se i Polacchi ricusassero d'inviare dei deputati alla Camera dei rappresentanti a Pietroborgo, il Governo russo rispetterebbe questo rifiuto; in tal caso si formerebbe un Governo speciale per la Polonia il quale funzionerebbe sotto l'immediata direzione della Dieta di Varsavia. Un luogotenente dell'Imperatore sarebbe il capo del poter esecutivo.

Notizie di borsa.

(Chiusura)

Fondi Francesi 3 0[0 — 68 85.
Id. id. fine corrente — 69 10.
Id. id. 4 1[2 0[0. — 97 40
Consolidati Inglesi 3 0[0 — 93 3[4.
Consolidato italiano 5 0[0 (apertura) — 73 65.
Id. id. chiusura in contanti — 73 60.
Id. id. fine corrente — 73 85.
Prestito italiano — 74.

(Valori diversi).

Azioni del Credito mobiliare francese — 1197.
Id. id. italiano — 615.
Id. id. spagnuolo — 731.
Id. Strade ferrate Vittorio Emanuele, — 423.
Id. id. Lombardo-Venete — 568.
Id. id. Austriache — 430.
Id. id. Romane — 425.
Obbligazioni id. id. — 247.

Napoli, 1.o settembre.

La principessa Barberini-Sciarra e il Quattromani furono tradotti stamane dinanzi al primo circolo d'assisie. Fu letto l'atto d'accusa. Il presidente riassume i risultati dell'istruzione; quindi si procede all'interrogatorio degli imputati e all'udizione de testimoni a loro carico. La seduta è levata alle 5 1[2 pomeridiane. Immenso concorso di scelto pubblico.

Francoforte, 2 settembre.

Il congresso è terminato.

L'Imperatore d'Austria ringraziò i sovrani. Questi indirizzeranno al Re di Prussia una lettera collettiva annunziandogli il risultato delle conferenze.

I sovrani di Baden, Weimar, Meklemburg Schwerin e Waldek ricusarono di dare il loro consenso.

Nuova York, 22 agosto.

Si pone in dubbio la notizia della presa del forte Sumter.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI

BORSA DI TORINO.

(*Bollettino officiale*)

2 settembre 1863 — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0[0. C. d. m. in c. 73 50 45 50 55 45 45 60 — corso legale 73 55 — in liq. 73 75 70 70 50 70 65 60 55 50 57 1[2 57 1[2 55 55 55 55 57 1[2 60 60 60 55 pel 30 settembre, 73 75 p. 31 8bre.

Fondi privati.

Cassa Sconto. C. d. m. in c. 285, in liquid. 287 288 pel 30 settembre.

Azioni di ferrovie.

Obblig. Cuneo, 2.a emiss. C. d. m. in c. 265.

BORSA DI NAPOLI — 1 settembre 1863.

(*Dispaccio officiale*)

Consolidato 5 0[0, aperta a 73 chiusa a 73 10.
Id. 3 per 0[0, aperta a 47 25 chiusa a 47 25.

BORSA DI PARIGI — 1 settembre 1863.

(*Dispaccio speciale*)

Corso di chiusura pel fine del mese corrente.

		giorno precedente	
Consolidati Inglesi	L.	93 1[8	93 6[8
3 0[0 Francese	»	68 15	68 90
5 0[0 Italiano	»	73 25	73 85
Certificati del nuovo prestito	»	73 35	73 80
Az. del credito mobiliare Ital.	»	612 »	615 »
Id. Francese	»	1148 »	1195 »
Azioni delle ferrovie			
Vittorio Emanuele	»	417 »	418 »
Lombarde	»	560 »	570 »
Romane	»	420 »	425 »

G. FAVALE gerente

---

raccapriccie insieme, e una compassione immensa e una tenerezza l'assalsero per quel povero padre di famiglia che curvava rassegnato il capo alla sciagura immeritata, senza un lamento, senza una rivolta, senza un impeto d'ira. L'immagine presente e così viva della sventura gl'intromise dolorosamente nell'animo, insieme con una profonda amarezza, il dubbio della propria felicità. Avvisò che niuno poteva essere lieto di tanto sulla terra, com'egli era sapendosi amato da Lidia, com'egli sarebbe stato possedendola, finchè alcuno de' suoi fratelli nell'umanità soffrisse come il povero Martino soffriva.

I quattro figliuoli dell'operaio, di cui il maggiore aveva dodici anni, e l'ultimo sette, vedendo entrare il padre gli erano corsi incontro premurosi, interrogando con occhi lucenti di ansia desiosa:

— Babbo! babbo! Ci porti da mangiare?

Martino s'era volto a Giuliano con un sorriso desolato che era più doloroso a vedersi che ogni sfogo di disperazione.

— Ah! non possiate provar mai, ò Giuliano, lo schianto dell'anima che prova un padre quando i suoi figli gli domandano pane, e non ha a darcene altro mezzo più che quello d'andare a rubare.

Giuliano gli prese tuttedue le mani e glie le strinse con forza.

— Oh Martino! Diss'egli con un amorevole rimprovero: non avete voi più degli amici? e me e mia madre non considerate voi più come tali?

— Voi m'avete già soccorso tante volte, e non siete agiati neppur voi....

— Che importa? Siamo uniti da un medesimo destino. L'amicizia e la sorte comune ci hanno congiunti come se lo fossimo con vincoli di sangue. Fin che uno di noi ha un tozzo di pane è suo dovere come sua gioia spartirlo coll'altro. Oggi tocca a me: domani toccherà a voi. Si dona e si prende con vicendevole affetto e senza vergogna. È la fratellanza dei poveri... Attendetemi che torno subito con del pane pei vostri figli.

Martino non ebbe parola da rispondere, ma si mise a piangere. Giuliano corse per uscire; ma in sull'uscio si rintoppò col domestico di casa Breverino che entrava portando colla mano destra una gran cesta coperta, e sotto il braccio sinistro un grande involto di panni.

— La padroncina, diss'egli, mi ha incaricato di portarvi questa roba.

Depose la cesta per terra, l'involto sullo strammazzo ed uscì senz'altro.

La cesta era piena di provvisioni da bocca e l'involto di abiti e di biancheria.

— Ah! quella ragazza è un angelo! Esclamò Martino, mentre i ragazzi esultanti divoravano il cibo che il padre veniva loro distribuendo. Dio le mandi ogni bene.

— Oh sì! Ella è un angiolo! Ripetè Giuliano, che sentì dalla commozione salirgli il sangue al viso e palpitargli il cuore.

(*Continua*) VITTORIO BERSEZIO.

GINNASIO-CONVITTO DI S. BENIGNO TORINESE
pareggiato ai Regii

Il Convitto si è trasferito in villa al Castello di San Giuseppe presso Ivrea; ma le accettazioni si faranno in San Benigno, o in voce, o per lettera franca al Rettore.

Il Municipio, con l'occasione che si sta lavorando una via di ferro a cavalli, ha fatto apprestare il locale per un maggior numero di alunni. Chi per altro ami di collocarvene qualcheduno, farà bene a non indugiare la domanda, a fine che si possa in tempo provvedere ad ogni altra cosa. 3804

LA SCUOLA TECNICA DI COMMERCIO
CON CONVITTO PRIVATO

preparatoria a tutte le carriere commerciali, industriali ed amministrative aprirà al 5 d ottobre l'anno quinto di esercizio, in casa propria, via Principe Tommaso, numero 5, in Torino.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi, dalle ore 10 alle 11 del mattino, nel vecchio locale, via Borgo Nuovo, numero 20, dove pure vengono distribuiti i programmi e date le informazioni occorrenti a chi o per lettera o in persona ne farà domanda al Direttore.

3379 Cav. AUGUSTO HEER.

AVVISO
AI COMUNI E PREFETTI
DEL REGNO D' ITALIA

La *Stamperia Reale di Firenze* ha pubblicato la *Raccolta generale delle Leggi e degli Atti Ufficiali del Regno d'Italia, le Ordinanze e le Istruzioni ministeriali, le Circolari dei Ministri e delle Direzioni Generali, i Programmi per gli esami presso le RR. Università, e le RR. Scuole Magistrali e Tecniche, gli attestati di privativa rilasciati per le invenzioni o perfezionamenti in fatto d'arte e d'industria;* in una parola tutti gli *Atti e Documenti* emanati dal Re e dal suo Governo, che in ogni rapporto di *Legislazione di Governo e d'Amministrazione* interessi di portare alla generale conoscenza. A questa Raccolta di Atti Ufficiali aggiungevasi poi, quanto alle Leggi, l'importante corredo del richiamo *degli Atti del Parlamento* che vi si riferiscono, non che per quelle di maggiore e più generale importanza, *i Rapporti del Ministro* che ne presentò il progetto, le *Relazioni delle Commissioni* dell'una e dell'altra Camera, e talvolta anche le *parti più interessanti delle relative discussioni*, e per i Decreti Reali di più rilevante importanza, *la Relazione Ministeriale* con la quale ne era rassegnato il progetto alla sanzione Reale. Altra ampliazione avrà luogo per il corrente anno, *Risoluzioni Ministeriali a quesiti relativi alle leggi di finanza, e le Decisioni del Consiglio di Stato in materia di Contenzioso amministrativo*; finalmente compiono la raccolta il *generale Indice cronologico*, un *indice speciale delle Leggi*, altro *indice speciale delle Circolari dei Ministri e delle Direzioni Generali, e l'indice generale alfabetico per materie, compilato col più largo dettaglio analitico.*

Questa raccolta ha il suo principio dalla promulgazione del Regno d'Italia. Essa è compilata colla più larga ampiezza; si propone specialmente ai Municipii per i quali il provvedersi della Raccolta delle Leggi e Decreti Reali è obbligo imposto dall'art. 111 della Legge comunale del 1 novembre 1859, come pure si propone ai Prefetti, ed ai Regii Dicasteri.

ARTICOLI DI FONDO
presso la detta Stamperia Reale
a prezzi di ribasso

Leggi, Decreti, Regolamenti e Istruzioni del 1862 sulle *tasse di bollo e registro*, con la relativa tariffa per ordine alfabetico, e Sulle *tasse ipotecarie, delle rendite dei Corpi morali e delle Associazioni*.

Legge, Decreti, Regolamenti e Istruzioni sulla *unificazione ed Amministrazione del Debito pubblico.*

Legge, Decreti, Regolamenti e Istruzioni *sopra i pesi e le misure metrico decimali.*

RACCOLTA delle Leggi, Decreti, Regolamenti, ecc. *sulla Leva militare.*

RACCOLTA delle Leggi, Decreti, Regolamenti, ecc. *sulla Guardia Nazionale.*

RACCOLTA delle Leggi, Decreti, Regolamenti e Istruzioni concernenti *la Marina mercantile.*

R. DECRETO 3 novembre 1861 *sulla formazione dei Bilanci e sull'Amministrazione generale dello Stato.*

R. DECRETO 3 novembre 1861 *sulle Direzioni speciali del Tesoro* col Regolamento e Istruzioni per la esecuzione del detto decreto.

REPERTORIO DEL DIRITTO PATRIO TOSCANO fino al 25 marzo 1860.

Si vende separatamente il volume relativo agli atti del Governo della Toscana dal 27 aprile 1859 al 25 marzo 1860.

DEPOSITO DI MODULI E STAMPATI

Per gli Uffizi Comunali e del Censo.
Per la Leva militare.
Per la Guardia Nazionale.
Per il servizio dei pesi e delle misure.
Per la statistica, ecc.

Invio per la posta ad ogni richiesta

Pagamento per *Vaglia Postali.* 2929

ORTOPEDIA — CURA
PISTONO, via Consolata, num. 3, Torino 2633

CITTÀ DI TORINO

Essendo riusciti infruttuosi i due esperimenti d'asta seguiti il 3 e 20 agosto andante mese per l'affittamento dei molini detti di Dora e delle Catene, proprii di questo Municipio

SI NOTIFICA

che sino a tutto il giorno 5 settembre prossimo si riceveranno offerte private per l'affittamento stesso, alle medesime condizioni portate dal capitolato, che servì di base all'asta, sulle quali offerte la Giunta si riserva di prendere quelle determinazioni che riputerà nell' interesse del Municipio.

Dal Palazzo civico, addì 22 agosto 1863.

3671 *Per il Sindaco,* JUVA.

CITTÀ DI TORINO
AVVISO D'ASTA

Si notifica, che lunedì 7 settembre 1863, alle ore 2 pomeridiane, nel civico palazzo, si procederà col metodo dei partiti segreti, all' incanto per l' appalto durativo a tutto il 1866, della costruzione di selciati nuovi, della riforma di quelli già esistenti, e delle opere accessorie nelle vie, piazze, corsi ed altri siti degli ingrandimenti della Città, e si farà luogo al deliberamento a favore di quel concorrente che avrà offerto maggior ribasso di un tanto per cento, superiore al ribasso minimo stabilito in apposita scheda suggellata, da aprirsi tosto dopo riconosciuti i partiti presentati, sui prezzi portati dai relativi elenchi, il cui ammontare complessivo, per tutta la durata dell' impresa, è calcolato, in via d' approssimazione, a L. 150,000.

Si fa altresì noto, che nel successivo giorno 10 di detto mese, pure alle ore 2 pomeridiane, e nello stesso palazzo, si aprirà, eziandio col metodo dei partiti segreti, l' incanto per l' impresa durativa a tutto ottobre 1866, della provvista e posa in opera di lastre per marciapiedi nuovi, della riforma, correzione o riparazione di marciapiedi vecchi, e delle opere accessorie occorrenti alla sistemazione delle vie, piazze, corsi ed altri siti pubblici negl' ingrandimenti della Città, e si procederà al deliberamento a favore dell' offerente maggior ribasso di un tanto per cento superiore al *minimum* fissato, come avanti, in apposita scheda, sui prezzi indicati nel relativo elenco, il cui ammontare complessivo è pure calcolato, in via di approssimazione, per tutta la durata dell'appalto, a L. 100,000.

I rispettivi capitolati delle condizioni sì generali che parziali, cogli elenchi dei prezzi a cui vanno subordinati i detti appalti, sono depositati nel Civico Ufficio di Arte per la loro visione in tutti i giorni nelle ore d'ufficio. 3633

CITTÀ DI TORINO
AVVISO

Chiunque voglia intraprendere la costruzione di uno o di ambi i lotti di terreno fronteggianti la nuova Caserma nella via della Cernaia, indicati nell'apposita planimetria colle lettere A e B, della superficie il primo di m. q. 1760 99, ed il secondo di m. q. 2415 62, è invitato a presentare non più tardi del mezzodì 10 settembre prossimo la sua proposta suggellata per cadun lotto separatamente, estesa su carta da bollo e sottoscritta, portante diminuzione di un tanto per cento dalla somma di premio fissata dal Consiglio comunale, oltre la cessione gratuita del terreno stesso, nella somma di L. 46,677 55, per il lotto A e di L. 53,322 45 per il lotto B; accompagnando gli anzidetti partiti di un certificato di deposito nella civica Tesoreria di una somma ragguagliata a L. 2 per ogni m. q. di terreno componente cadun lotto, in numerario od in effetti pubblici dello Stato o di questa Città al valore in corso.

La planimetria succitata, i disegni e le condizioni a cui va subordinata la concessione sono visibili nella civica segreteria, Ufficio X, *Lavori Pubblici*, nelle ore di ufficio. 3736

3778

È pubblicato
L'AMICO DI CASA
ALMANACCO POPOLARE ILLUSTRATO
1864

Prezzo cent. 20.

Trovasi vendibile presso l'*Unione Tipografico-Editrice Torinese* (già ditta Pomba).

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI BENEVENTO
Avviso d'Asta
CARCERI

Si fa noto, che addì 5 del prossimo mese di settembre, si terrà negli uffizi di questa Prefettura, dinanzi all'ill.mo signor Prefetto, e coll'intervento del signor Direttore della Casa di pena di Montesarchio, un incanto per dare in appalto la somministrazione dei commestibili e combustibili e di altri oggetti, che negli anni 1864 e 1865 saranno per occorrere alla medesima Casa di pena.

L'aggiudicazione sarà fatta sulla base del capitolato approvato dal Ministero dell'Interno il 29 maggio del volgente anno, per lotti distinti, e secondo le indicazioni annuali contenute nel quadro qui appresso :

Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni genere	Ammontare della fornitura per ogni lotto
1	Pane bianco	Kil.	10076 900	» 30	3023 07	20865 57
	Pane pei detenuti sani	»	68625 »	» 26	17842 50	
2	Carne di vitello o vaccina	»	686 250	1 25	857 81	5251 81
	Carne di bue o manzo	»	4394 »	1 »	4394 »	
3	Vino rosso	Ettol.	68 091	35 48	2444 93	3126 34
	Aceto	»	12,31, 760	55 32	681 41	
4	Riso	Kil.	9026 800	» 50	4513 40	7097 71
	Fagiuoli	»	10337 240	» 25	2584 31	
5	Paste di 1.a qualità	»	1196 372	» 50	598 16	3338 68
	Paste di 2 a qualità	»	5970 »	» 45	2686 50	
	Semolino	»	114 500	» 45	51 52	
	Farina di grano turco	»	10 »	» 25	2 50	
6	Patate	»	6799 »	» 10	679 90	2109 93
	Rape	»	2405 »	» 10	240 50	
	Erbaggi	»	14893 330	» 10	1489 53	
7	Olio d'olivo per condimento	Mir.	5,5 952	13 30	74 42	2614 62
	Olio d'olivo per illuminazione	»	195,4 »	13 »	2540 20	
8	Burro	Kil.	92 598	2 12	196 31	2799 23
	Strutto	»	574 728	1 92	1103 48	
	Lardo	»	785 408	1 82	1429 44	
	Cacio	»	35 880	1 70	70 »	
9	Legna di essenza forte	Mir.	10000 »	» 30	3000 »	4955 60
	Ceppi id.	»	2000 »	» 25	500 »	
	Carbone	»	730 »	1 »	730 »	
	Paglia	»	700 »	» 38	266 »	
	Foglie di grano turco	»	766 »	» 60	459 60	

L'indicazione delle sopraddette quantità di generi non è fatta per altro tassativamente, ma in modo approssimativo.

L'asta sarà tenuta col mezzo della candela vergine; e sarà aperta sulla base del prezzo di unità di peso, numero e misura determinato per ogni lotto nel quadro suindicato.

Le offerte di ribasso non potranno essere minori di un centesimo per lira.

Prima dell'apertura dell'incanto i concorrenti dovranno giustificare colla produzione d'un attestato della Giunta municipale del comune di loro domicilio la propria idoneità e risponsabilità per essere ammessi a far partito.

Il deliberatario dovrà poi presentare un fideiussore solidale, e qualora il signor Prefetto lo reputi necessario, anche un approbatore, notoriamente risponsabili e di suo aggradimento; altrimenti sarà tenuto di fornire una cauzione corrispondente al sesto del montare dell'impresa, mediante titoli del Debito pubblico, od un capitale da depositarsi nella Cassa dei depositi.

Dopo l'aggiudicazione potranno essere fatte sino al mezzogiorno del 21 del mese di settembre offerte di ribasso del ventesimo.

Il contratto non avrà effetto se non quando sarà stato convalidato della superiore approvazione.

Le spese degl'incanti, di deliberamento, dell'atto di sottomissione, ed ogni altra, compresa quella delle richieste copie, esclusa la tassa di registro, saranno a carico dell'appaltatore.

Il capitolato è depositato in questa segreteria, ove chiunque potrà prenderne cognizione nei giorni e nelle ore in cui la medesima sta aperta.

Benevento, 21 agosto 1863.

3562 *Il Segretario capo* G. BRIGATI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CUNEO
2.° *Avviso d' Asta*
pel giorno 15 settembre 1863

Per essere rimasto infruttuoso l'incanto apertosi il giorno 11 corrente, il pubblico è avvertito che nel giorno di martedì 15 del prossimo mese di settembre, alle ore 10 di mattina, si procederà in quest'uffizio ad un secondo esperimento d'asta per l'appalto del quarto lotto consistente nella provvista da farsi annualmente alla Casa di Forza di Fossano durante il triennio 1864, 1865, 1866,

DI RISO ettol. 70 al prezzo ridotto a L. 27 L. 1925 }
FAGIUOLI » 100 » » 16 » 1600 } 3525

Il deliberamento avrà luogo qualunque sia il numero delle offerte che verranno fatte.

Chiunque voglia attendere all'impresa suddetta dovrà presentare nei soliti modi le sue offerte al predetto uffizio negli indicati giorno ed ora, in cui sarà deliberata definitivamente all'estinzione della candela vergine a favore del migliore offerente, sotto l'osservanza delle condizioni tenorizzate nei relativi capitoli del 29 maggio 1863, dei quali si potrà avere visione nella segreteria del suddetto uffizio in tutti i giorni.

Il pagamento del prezzo di deliberamento avrà luogo alla fine d'ogni trimestre dietro presentazione delle carte giustificative.

I termini fatali per la presentazione dell'offerta di ribasso non minore del ventesimo del prezzo di deliberamento sono stabiliti a giorni 15, i quali scadranno al mezzodì preciso del 30 settembre prossimo venturo, giorno di mercoledì.

Gli aspiranti dovranno depositare per garanzia dell'asta la somma di L. 850 in effettiv contanti, o in cedole al portatore.

Si dichiara che si osserveranno nell'incanto le formalità prescritte dal vigente regolamento 7 novembre 1860.

Tutte le spese d'incanto e contratto sono à carico del deliberatario, esclusa soltanto la tassa di registro.

Cuneo, 20 agosto 1863.

3755 *Il Segretario capo,* D. TISCORNIA.

PREFETTURA
DELLA PROVINCIA DI PORTO MAURIZIO
AVVISO D'ASTA

Si fa noto al pubblico che l'appalto degli infradescritti lotti per provviste di viveri e combustibili alla Casa di forza in Oneglia, durante il triennio 1864-65-66, di cui in avviso d'asta del 5 corrente mese, venne oggi deliberato separatamente come segue :

N. dei Lotti	GENERI		Quantità per ogni genere	Prezzi d'asta per ogni genere	Prezzo cui venne deliberato ogni genere
3	Vino rosso	Ettol.	690	L. 40 »	L. 39 92000
	Aceto	»	36	35 »	34 93000
4	Riso	Chilogr.	51000	» 40	» 39760
	Fagiuoli	»	54000	» 36	» 35784
6	Patate	Mir.	2000	1 »	» 99800
	Erbaggi	»	9900	2 »	1 99600
7	Olio d'olivo per condimento	Chilogr.	1600	1 60	1 59200
	Olio d'olivo per illuminazione	»	10500	1 40	1 39300

E che i termini fatali pel ribasso non minore del ventesimo sui prezzi di deliberamento d'ogni lotto, scadono col mezzodì del giorno 10 p. v. settembre.

Porto Maurizio, 25 agosto 1863.

3561 *Il Segr. capo* G. BARBERIS-RAIMONDI.

3639 DICHIARAZIONE DI SMARRIMENTO

Luigi Serendero per tutti gli effetti che di diritto dichiara di avere smarrito la ricevuta rilasciatagli dalla Banca Nazionale, sede di Genova, li 29 dicembre 1862, avente il numero 2489, dietro la consegna da lui fatta alla Banca anzidetta delle seguenti cedole sul Debito pubblico dello Stato per essere cambiate in certificati d'inscrizione al portatore sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

Cedola N. 268,329 della rendita di L. 30
» » 256,515 » » 50
» » 266,969 » » 10
» » 448,287 » » 50

(*Legge e Decreto* 12|16 *giugno* 1849)

Torino, 19 agosto 1862.

A. Arcostanzo p. c.

Libreria GIANINI e COMPAGNIA
via dell'Accademia delle Scienze, numero 2
3792 TORINO

I suddetti librai invitano quelli fra i loro corrispondenti e signori avventori i quali avessero libri in deposito presso di essi librai a volerli sollecitamente ritirare, attesa la ristretta loro località, e quindi li diffidano che se fra tutto il prossimo mese di settembre non ne disporranno altrimenti, verranno quei libri in qualsiasi modo venduti.

Banque Générale Suisse
de Crédit international, mobilier et foncier

L'Assemblée générale annuelle est convoquée pour le lundi 14 septembre prochaine, à 3 heures après midi, au siège social à Genève.

Aux termes des Statuts, pour pouvoir en faire partie il faut être porteur de 15 Actions entièrement libérées.

Messieurs les Actionnaires qui désirent y assister devront déposer leurs titres d'ici au 6 septembre prochain inclusivement, chez M. Ch. De Fernex, banquier à Turin, ou à Genève, au siège social. 3721

AVVISO

Si prevengono i signori capitalisti della Società Anonima Umbro-Sabina per le ricerche delle Miniere, che a norma dell'art. 6 dello Statuto dal 15 settembre venturo a tutto il 5 novembre seguente si riceveranno nell'Ufficio della Direzione posto in Perugia, via delle Volte, num. 15, i pagamenti della seconda rata per le azioni acquistate, e nel tempo stesso, previa restituzione della quietanza ricevuta nell'atto della soscrizione, verranno rilasciate a ciascuno le relative cartelle.

Perugia, 26 agosto 1863.

Il Direttore della Società
3815 Cav. EVELINO WADDINGTON.

AVVISO

Con scrittura 28 scorso agosto venne, à datare dal primo corrente settembre, risolta la ragion sociale Terzolo e Comp., per la vendita di birra, liquori e vino, piazza Vittorio Emanuele, num. 16, e subentrati nel negozio di cui sovra li signori Lesca Giovanni ed Enrico Virginio. 3846

INCANTO VOLONTARIO

Alli 10 settembre ora prossimo, alle ore 10 di mattina nella segreteria della regia direzione dell'Opera di Maternità e dell'Ospizio de'Trovatelli di questo circondario (situata in via dell'Ospedale, num. 44), si procederà alla vendita per mezzo d'incanto volontario della cascina denominata Pescarito, di spettanza di detti due istituti riuniti, posta in territorio di San Mauro Torinese nel distretto dell'Abbazia di Stura, di una superficie di circa ettari 70, are 49 e 46 (pari in misura vecchia a giornate 185), sul prezzo di stima di L. 125,000.

L'alienazione di cui si tratta è stata autorizzata con decreto 15 scorso luglio, di questa deputazione provinciale e le condizioni della vendita medesima si leggono nel bando venale del 6 andante lasciato dal sottoscritto notaio delegato per l'asta.

3123 Not. Gius. Turvano deleg.

3848 ATTO DI CITAZIONE

Con atto dell'usciere Francesco Gallo in data 28 cadente mese, ad instanza delle ditte Baldassarre Mongenet corrente in Torino e fratelli Balleydier corrente in Genova, si citò congiuntamente all'amministrazione generale dei lavori pubblici ed al signor ingegnere Francesco Giordano il signor ingegnere Eugenio Chobert già domiciliato in Torino ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, a comparire fra giorni 58 avanti l'eccell.mo Consiglio di Stato sedente in Torino, sezione del contenzioso, per ivi vedersi riparare la sentenza emanata dal Consiglio d'intendenza di Genova, in data 27 giugno 1859, ed in sua riparazione accogliere le conclusioni delle appellanti.

Torino, 31 agosto 1863.

Benedetti sost. Castagna proc. spec.

3840 ATTO DI COMANDO

L'usciere Francesco Bertorelli ad instanza di Ghigo Giacomo Francesco da Faetto, notificava addì 29 agosto spirante, a l'ons Filippo già residente a Praly, ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, atto di comando pel pagamento delle varie somme ivi specificate fra giorni 30 prossimi, a pena in difetto la esecuzione reale per via di spropriazione forzata sugli stabili ivi descritti.

Pinerolo, 30 agosto 1863.

Facta p. c.

Un supplemento alla Gazzetta d'oggi contiene un quadro di pensioni, ed inserzioni giudiziarie.

Torino, Tip. G. Favale e Comp.